

Non sempre c'è l'obbligo di stare sulla pista ciclabile

Traffico urbano/1

Se lo spazio è riservato pure ai pedoni, si può decidere di percorrere la carreggiata

Negli attraversamenti si deve valutare se scendere solo se c'è traffico intenso

Silvio Scotti

Con il moltiplicarsi dell'uso delle bici nel traffico urbano, aumentano le discussioni su come interpretare alcune norme del Codice della strada che le riguardano. Succede dopo notizie di sanzioni che fanno clamore. A volte si tratta di interpretazioni forzate, ma in altri casi ci si sorprende senza motivo perché effettivamente le norme puniscono comportamenti percepiti come leciti.

Pista ciclabile «obbligatoria»

Nel mese scorsi si è discusso con molta enfasi su ciclisti sanzionati per aver percorso la carreggiata, invece di impegnare la corsia ciclabile. Situazione ormai frequente col moltiplicarsi di queste ultime, ma non sempre considerata alla luce di che cosa dice davvero la legge. Il punto di partenza è l'articolo 182, comma 9 del Codice, modificato nel 2020: «I velocipedi devono transitare sulle piste loro riservate ovvero sulle corsie ciclabili o sulle corsie ciclabili per doppio senso ciclabile, quando esistono, salvo il divieto per particolari categorie di essi, con le modalità

stabilite nel regolamento. Le norme previste dal regolamento per la circolazione sulle piste ciclabili si applicano anche alla circolazione sulle corsie ciclabili e sulle corsie ciclabili per doppio senso ciclabile».

Una prima lettura non pare lasciare dubbi: se c'è una pista ciclabile, non si può pedalare sulla carreggiata (o parte di essa) riservata agli altri veicoli. In realtà, le cose non stanno proprio così: con una lettura più attenta, si nota che la norma prevede una esclusività della pista. Qualora si trattasse di una pista ciclopedonale, suddivisa o no, l'obbligo viene meno e il ciclista può scegliere se impegnare la corsia oppure condividere la carreggiata con i veicoli a motore. Questa interpretazione è suffragata dal parere n. 4135 del 19 gennaio 2009, espresso dalla direzione generale Sicurezza stradale del ministero delle Infrastrutture

Scendere per attraversare

Una convinzione molto diffusa, e profondamente errata, riguarda l'obbligo di scendere dalla bici per attraversare la strada sulle strisce

pedonali. Ovviamente, non ci stiamo riferendo agli attraversamenti pedonali dove la segnaletica orizzontale riporta il simbolo stilizzato del velocipede: in tal caso non ci sono dubbi e il ciclista può tranquillamente attraversare restando in sella. Ma cosa prevede la norma se quel segnale non c'è?

Cominciamo dagli obblighi di chi, conducendo un qualunque veicolo, a motore o no, si avvicini all'attraversamento. Oltre a dare precedenza ai pedoni, deve sempre rallentare: la finalità principale del Codice non è attribuire diritti di passo, ma evitare incidenti.

Inoltre, l'articolo 377 del Regolamento di esecuzione del Codice stabilisce che «nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano, i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano». Quindi il ciclista può attraversare la strada rimanendo in sella alla bici nella generalità dei casi e solo quando il traffico è particolarmente intenso deve valutare se scendere, usando il principio generale della prudenza. Ma, in ogni caso, chi si avvicini conducendo un veicolo (anche una bicicletta) a un attraversamento pedonale, ha l'obbligo di passare pedoni o ciclisti in tutta sicurezza.

Infine, la Cassazione ritiene comunemente che il pedone, cui il ciclista è equiparato dall'articolo 182 del Codice quando conduce il ciclo a mano, non debba neppure assicurarsi che i veicoli in transito abbiano manifestato l'intenzione di fermarsi (pronuncia 30 settembre 2009, n.20949 della Terza sezione civile).

ECCESSO DI VELOCITÀ

Multa possibile (in teoria)

Ha fatto sensazione il caso di un ciclista multato per eccesso di velocità su una pista ciclabile. Sanzione legittima: tranne casi specifici i limiti valgono per tutti i veicoli. Ma occorre fermare e identificare subito il trasgressore: le bici non hanno targa